



NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XIV, n. 28 (12 maggio 2016)

Sommario

Coordinamento pensionati FP CIDA

Roger Abravanel sui test Invalsi - Corriere della Sera 12-05-2016

Seminario online 'Il Nuovo Codice degli Appalti e le Istituzioni Scolastiche' - 23 maggio 2016, ore 15.00-16.30

Il riscatto della laurea ai fini della pensione: un investimento redditizio e sicuro, di Giuliano Coan

Consulenza previdenziale per i soci ANP

COORDINAMENTO PENSIONATI FP CIDA

Si è tenuto mercoledì scorso 4 maggio il previsto incontro tra il Coordinamento Pensionati della FP-CIDA e la dott.ssa Antonietta Mundo, Coordinatrice del gruppo di lavoro confederale sui problemi previdenziali.

La riunione, alla quale hanno partecipato rappresentanti delle Associazioni ANP, CIDA-EPNE, CIDA Enti Locali, ANDIP, SIAE, ha permesso di affrontare i più urgenti problemi della categoria nel quadro delle ipotizzate riforme del settore.

La dott.ssa Mundo si è soffermata sulle varie proposte avanzate dal presidente dell'INPS Boeri tendenti per lo più a modificare al ribasso le pensioni in essere, iniziative che alla stato sembrano superate comprese quella sulla reversibilità. Ha comunque ribadito le posizioni confederali tese alla legittima difesa dei diritti delle categorie rappresentate e a fornire al Governo valide proposte per scongiurare uno scontro generazionale. Attenzione si è posta anche al problema dei contributi di solidarietà attualmente già in vigore quale quello previsto dalla Legge 147/2013 e operante per tutto il 2016, ma di cui si ventila una conferma, con un ampliamento delle pensioni assoggettabili, nonostante che sullo stesso sia pendente un giudizio di costituzionalità.

Su tali tematiche e su ogni ulteriore attacco alle pensioni in atto il Coordinamento manterrà una costante attenzione e una stretta collaborazione con la struttura confederale e con i vari esperti chiamati a supportare l'azione della CIDA.

//

Roger Abravanel sui test Invalsi - Corriere della Sera 12-05-2016

Segnaliamo nella rassegna stampa del 12 maggio l'articolo di Roger Abravanel pubblicato sul Corriere della Sera:

["I TEST INVALSI UN "MALE" NECESSARIO"](#).

Leggilo alla pagina

http://www.anp.it/filemanager/download/documenti/2016/abravanel_corrieredellasera12052016.pdf

Seminario online 'Il Nuovo Codice degli Appalti e le Istituzioni Scolastiche' - 23 maggio 2016, ore 15.00-16.30

Iniziativa riservata ai soci Anp

L'Anp organizza il seminario online dal titolo

'Il Nuovo Codice degli Appalti e le Istituzioni Scolastiche'

relatore prof. Antonello Giannelli
lunedì 23 maggio 2016 - ore 15.00-16.30

La partecipazione è gratuita e riservata ai soci Anp. E' necessario iscriversi tramite il MODULO ONLINE rinvenibile alla pagina http://www.anp.it/anp/iscirizione-corso.html?id=365#page_start.
Ai soci che si saranno registrati verrà inviata una mail con le indicazioni tecniche per la partecipazione.

IL RISCATTO DELLA LAUREA AI FINI DELLA PENSIONE: UN INVESTIMENTO REDDITIZIO E SICURO

Cosa bisogna sapere

In materia previdenziale le idee invece di chiarirsi s'ingarbugliano sempre di più ingenerando sfiducia e confusione tra i lavoratori.

Poi talvolta le notizie sono approssimative, incomplete e conseguentemente fuorvianti.

Non ultimo si è scritto e suggerito che non conviene assolutamente riscattare la laurea ai fini pensionistici.

Si rileva la necessità di un'informazione corretta e ci dobbiamo muovere senza cedere alla facile demagogia.

Delucidiamo il riscatto del corso legale di laurea ai fini della pensione.

Riscatto vuol dire aggiungere alla posizione assicurativa un periodo privo di contribuzione che torna utile in linea generale, per andare in pensione prima (diritto) con un trattamento più favorevole (misura).

In base alla riforma del welfare-legge 247/07 in vigore dal 1° gennaio 2008, si sono allargati i vantaggi in materia di riscatto dei corsi universitari di studio, rispetto alle norme più restrittive della legge Dini del 1995 rese applicative dall'art. 2 del decreto legislativo n. 184/1997.

Per determinare quanto occorre versare per coprire con i contributi il riscatto di laurea, l'Istituto Previdenziale effettua un vero e proprio calcolo simulato di quello che sarebbe, una volta riscattato il periodo di studi, l'importo di pensione cui avrebbe diritto l'interessato e lo confronta con quello determinato senza il riscatto.

Per questo motivo l'importo della somma da versare per il periodo di laurea non è uguale per tutti, essendo diverso da caso a caso in rapporto a fattori variabili quali l'età del richiedente (più si è "vecchi" più si paga), il periodo da riscattare, il numero delle settimane accreditate al momento della domanda di riscatto e la retribuzione rapportato al periodo da acquisire.

Maggiore è la retribuzione, più elevata è la contribuzione, quindi maggiore sarà la pensione successivamente liquidata e perciò più "pesante" il costo del riscatto.

La base matematica per la definizione del costo di un riscatto tiene conto dei predetti fattori, in conformità a rilevazioni demografico-previdenziali e alla cosiddetta riserva matematica.

Con questo termine tecnico s'intende la quantità di denaro necessaria per coprire il maggior impegno finanziario che l'Istituto previdenziale dovrà sostenere per corrispondere la pensione di maggior importo derivante dall'aumento dell'anzianità assicurativa prodotta dal riscatto.

Si può riscattare il corso legale di laurea a condizione che si sia ottenuto il titolo di studio (compresa la laurea conseguita all'estero se riconosciuta da un'università italiana), nonché i periodi di corsi professionali post-maturità.

A seguito del dettato introdotto dal decreto legislativo 184 del 30 aprile 1997, in vigore dal 12 luglio 1997, sono riscattabili anche, sempre che non siano coperti da contribuzione, i periodi corrispondenti alla durata dei corsi di studio universitario a seguito dei quali siano stati conseguiti:

- i diplomi universitari (corsi di durata non inferiore a due anni e non superiore a tre);
- i diplomi di specializzazione;
- i dottorati di ricerca, successivi alla laurea di durata non inferiore a due anni.

Sono, invece, esclusi i periodi d'iscrizione fuori corso e quelli già coperti da contribuzione obbligatoria.

Se il periodo corrispondente al corso legale di laurea (iscrizione e fine), si colloca temporalmente nella posizione assicurativa **precedente al primo gennaio 1996**, si applica l'istituto del sistema retributivo.

L'aggiunta degli anni universitari può essere strategica per il calcolo della pensione **con il sistema retributivo** in genere più conveniente, il cui riferimento sono le retribuzioni godute nell'ultima parte del periodo d'attività, **anziché con il sistema contributivo** che considera l'ammontare dei contributi effettivamente versati nella vita lavorativa.

In quest'ultimo caso il contributo di riscatto si somma al montante contributivo che alla cessazione si moltiplica per il coefficiente di trasformazione.

Per chi andrà in pensione con il sistema contributivo, il discorso è diverso per quanto concerne il calcolo.

Non si fa più, infatti, riferimento ai coefficienti di cui abbiamo parlato e il costo del riscatto sarà calcolato per ciascun anno applicando alla retribuzione lorda dell'interessato la normale aliquota contributiva vigente nel singolo periodo.

Per i periodi di studio che si collocano quindi (con le stesse date d'inizio e fine) **dopo il 31.12.1995**, il calcolo è fatto sulla base dello stipendio percepito nell'ultimo anno a ritroso dalla data della domanda di riscatto.

Ad esempio:

- Data domanda 17.04.2016
- Corso laurea: 4 anni
- Reddito annuo: 18.000 euro (dal 16.04.2015 al 15.04.2016)
- Costo del riscatto: 33.00 % (aliquota contributiva **per i dipendenti statali**) di 18.000 = $5.940 \times 4 =$ euro 23.760.
- **L'onere al netto del beneficio fiscale si attesterà a circa 16.700 euro.**

La laurea riscattata **oltre ad incidere sempre sulla misura**, indistintamente per ogni tipologia di pensione, ha valore ai fini del raggiungimento dei requisiti contributivi per l'accesso alla pensione anticipata, quindi si riduce l'attività lavorativa di un periodo pari a quello riscattato.

Per tutte le domande di riscatto presentate dal 1° gennaio 2008, l'onere può essere versato in unica soluzione oppure dilazionato in 120 rate mensili senza interessi.

E' data la facoltà di chiedere il **riscatto ancor prima di iniziare l'attività lavorativa dai soggetti non iscritti ad alcuna forma obbligatoria di previdenza. I cosiddetti inoccupati.**

In questo caso è stato fissato un contributo che fa riferimento al minimale imponibile per artigiani e commercianti (il 33% di 15.000 euro circa nel 2015) per ogni anno da riscattare.

L'onere complessivo nel 2015 per una laurea di 4 anni sarà di euro 20.000.

Il contributo è versato all'Inps e sarà rivalutato annualmente secondo le regole del sistema contributivo e trasferito successivamente, a richiesta dell'interessato, nella gestione previdenziale presso la quale il soggetto si troverà iscritto all'atto dell'inizio dell'attività lavorativa.

Il contributo è detraibile dall'imposta dovuta dai soggetti di cui l'interessato sia fiscalmente a carico nella misura del 19 per cento, e diventerà **deducibile dall'imponibile fiscale** qualora lo stesso percepirà un reddito personale tassabile.

Si rammenta che a seguito del decreto legislativo 47/2000 a far data dallo 01.01.2001 i contributi previdenziali sono interamente deducibili. E' un aspetto molto importante da tenere in considerazione nella stesura di un puntuale e compiuto piano economico di convenienza.

La deducibilità si traduce in un consistente risparmio tanto maggiore quanto più alto è il reddito e quindi il costo del riscatto si riduce considerevolmente.

Ogni lavoratore ha una propria posizione previdenziale individuale ed il riscatto influisce sostanzialmente sull'assegno pensionistico vitalizio con riflessi economici anche sull'assegno di reversibilità.

Indubbiamente per i giovani lavoratori che avranno una pensione **calcolata interamente con il sistema contributivo**, la convenienza dell'operazione si è lievemente ridimensionata rispetto al

sistema retributivo, **ma rappresenta pur sempre un investimento seppur a lungo termine, certo, sicuro, da non sottovalutare** anche se i ritorni possono essere visti assai lontani nel tempo.

Come si può constatare la tematica è complessa e delicata dagli sviluppi giuridici economici molto rilevanti ed importanti.

Tanto premesso, si raccomanda i lavoratori che hanno titolo, di presentare immediatamente e sempre la richiesta di riscatto e prima di prendere una decisione sull'accettazione o meno della determinazione dell'Istituto Previdenziale (90 giorni dalla notifica), di analizzare compiutamente e attentamente, possibilmente con un esperto "neutrale" l'effetto che l'operazione comporta, con dati alla mano, sulla propria pensione di domani.

Bisogna operare una scelta ragionata e consapevole e non "cadere" nei meandri del pressappochismo, della superficialità, del sentito dire.... costa troppo... non conviene...

Non di meno bisogna guardarsi da chi propone di affidare l'equivalente capitale alla Previdenza Complementare che vuol dire investire nei mercati finanziari senza porre adeguatamente l'accento sulla rischiosità del sistema, sui costi, e sull'aleatorietà del rendimento.

GIULIANO COAN

CONSULENZA PREVIDENZIALE PER I SOCI ANP

Per corrispondere a esigenze sempre più sentite dai colleghi, il Consiglio Regionale Anp ha deliberato di destinare ai propri iscritti (dirigenti, docenti) una consulenza previdenziale gratuita fornita da Giuliano COAN, esperto previdenziale, già docente e consulente di un Istituto di Previdenza, relatore dei corsi Dirscuola/Italia Scuola e Ceida-Roma, autore di e pubblicazioni settoriali.

La consulenza avverrà nella sede dell'ITC "R. Luxemburg", C.so Caio Plinio 6 TORINO (fronte stazione Lingotto) secondo il calendario reso pubblico nel presente "Notiziario".

Il prossimo appuntamento è previsto per martedì 14 giugno 2016, ore 14.30-18.00 e mercoledì 15 giugno 2016, ore 9.30-13.00.

Le richieste di consulenza vanno inviate a Carlo COLOMBANO, tel. 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com – E' opportuno che gli interessati si presentino con l'ultimo cedolino stipendiale.

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 – TORINO.

Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano, Vercelli e Verbania. Prenotare gli incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE (anpcuneo@libero.it), Giovanna TAVERNA (g.taverna@libero.it) e Santino MONDELLO (santino.mondello@libero.it).

Sul sito www.anppiemonte.it è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a colombanoc@hotmail.com - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di

fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Consiglio regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail: d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail: stefania.barsottini@virgilio.it

Mauro Brancaleoni, tel. 0131898035, 3356711501, e-mail mauro.brancaleoni@istruzione.it, per questioni riferite alle Alte Professionalità

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail: paolo.cortese@vallauri.edu

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail: antonio.denicola@istruzione.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, e-mail: gillomg@alice.it,

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 380.51.73.985, 324.62.19.808, e-mail: g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail: valeria.valenti2@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria

Daniele Vallino, tel. 347 7620919, e-mail: d.a.g.vallino@gmail.com

Silvia Viscomi, tel. 349.12.23.450, e-mail: silvia.viscomi@libero.it

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO
Tel. 389 2722366; e-mail: anppiemonte@virgilio.it

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda

Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti